

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
OGTD	Catalogo	Luoghi d'arte contemporanea
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RN
PVCC	Comune	Rimini
PVCI	Indirizzo	Via L. Tonini, 1 (Domus del Chirurgo - piazza Ferrari)
PVCN	Denominazione	Museo della Città
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Convento dei Gesuiti
PVCG	Georeferenziazione	44.06251119719578,12.567028999328613,17
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1990
SPCC	Classe	Misto
SPCS	Sottoclasse	Archeologia preistorica/paletnologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia protostorica
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arti applicate
SPCS	Sottoclasse	Scultura

SPCS	Sottoclasse	Lapidaria
SPCS	Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arte contemporanea storica (1900-1950)
SPCS	Sottoclasse	Arte contemporanea attuale (1950 ad oggi)
SPCS	Sottoclasse	Arte figurativa
SPCS	Sottoclasse	Arte astratta
SPCS	Sottoclasse	Arte concettuale
SPCS	Sottoclasse	Arte oggettuale
SPCR	Tipologia oggetti	Arazzi e tappeti
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
SPCR	Tipologia oggetti	Iscrizioni
SPCR	Tipologia oggetti	Urne e sarcofagi
SPCR	Tipologia oggetti	Reperti metallici
SPCR	Tipologia oggetti	Mosaici
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Vetri
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie
SPCR	Tipologia oggetti	Sculture
SPCR	Tipologia oggetti	Disegni
SPCR	Tipologia oggetti	Stampe
SPCR	Tipologia oggetti	Installazioni

DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE
DESS	Descrizione

Fulcro dell'insieme delle istituzioni culturali riminesi, il museo è stato istituito nel 1990 accorpandovi le collezioni civiche già esistenti a Rimini: la raccolta archeologica, sistemata da Luigi Tassini nel 1844, e la pinacoteca, fondata nel 1924. Dotato di moderni servizi didattici ed informativi, il museo custodisce materiali provenienti da scavi e ritrovamenti archeologici, edifici demoliti, depositi e donazioni che documentano la storia di Rimini e del suo territorio. Primo nucleo delle civiche raccolte fu il lapidario, sistemato nel 1981 nel cortile interno del collegio per cura di Giancarlo Susini e Angela Donati. Si tratta di 68 iscrizioni dal I secolo a.C. al IV d.C. Oltre ad importanti stele funerarie e basi onorarie vi figurano frammenti architettonici ed elementi di notevole interesse edilizio, come nel caso dell'iscrizione riguardante la lastricatura delle strade riminesi promossa da Gaio Cesare. La sezione archeologica si snoda a partire dai sotterranei del Collegio dei Gesuiti, ove in una quarantina di sale viene rivisitata l'intera storia di Rimini, dalle prime testimonianze di Homo erectus rinvenute sul colle di Covignano, sino alla fondazione di Ariminum nel 268 a.C. da parte dei Romani e lo sviluppo della città in età repubblicana e medio-imperiale. Il percorso prosegue poi con un approfondito sguardo sul divenire storico di Rimini in epoca imperiale, durante il II e III sec. d.C. Alla variegata e bellissima serie dei mosaici romani, fra cui il celebre mosaico "delle barche" dalla domus di Palazzo Diotallevi e il mosaico "di Anubi", si uniscono il rarissimo quadro in pasta vitrea policroma raffigurante pesci e il più ricco corredo chirurgico dell'antichità, scoperti entrambi nella vicina Domus del Chirurgo che, recentemente musealizzata, costituisce il naturale proseguimento esterno dell'itinerario museale.

Il percorso museale si dipana in una settantina di sale dislocate su tre piani. La sezione storico-artistica, con circa cinquecento opere esposte, consente di visitare compiutamente il cammino artistico riminese dal XIV al XIX secolo, che si apre con la celebre scuola del Trecento rappresentata da Giuliano e Giovanni da Rimini e dei loro allievi. Alla stagione malatestiana rimandano la celebre Pietà di Giovanni Bellini (1460) e l'altrettanto nota pala di S. Vincenzo Ferreri del Ghirlandaio (1494), cui fanno seguito opere di Benedetto e Bartolomeo Coda, (come la pala di Benedetto Coda Madonna col Bambino e Santi, e L'Ultima cena di Bartolomeo Coda) Bagnacavallo, Mastelletta, Salvator Rosa, Guercino, Cagnacci, Maffei, Piazzetta, Marchetti, Pittoni e Bigari. Una sezione è dedicata al pittore riminese dell'ottocento Guglielmo Bilancioni; due sale sono invece riservate ai disegni, ai dipinti e alle opere grafiche di René Gruau, artista che ha lavorato con i più grandi sarti tra cui Dior, Chanel, Givenchy e Balenciaga. Tra le testimonianze della storia locale si segnalano inoltre i nove arazzi che ornavano le sale comunali, tessuti ad Anversa nel XVIII secolo su cartoni di A. van Diepenberk; il celebre "saracino" utilizzato nelle giostre del Seicento e la serie degli stemmi (secc. XVI-XVII) provenienti dai più importanti palazzi cittadini insieme ad altri frammenti lapidei. L'importanza della città di Ariminum, la più precoce delle fondazioni romane dell'Emilia-Romagna, è perfettamente sottolineata nella sezione archeologica da un succedersi di temi che costituiscono una completa presentazione della città, dei suoi rapporti con la madre-patria Roma, della sua organizzazione politico-sociale, della sua fiorente economia e delle altrettanto fiorenti attività produttive. Una straordinaria selezione di materiali ne documenta le forme di artigianato, rievoca gli ambienti domestici con i relativi arredi, attrezzature e suppelletti preziose riproposti attraverso gli oggetti provenienti dalle ricche domus cittadine, esalta i rapporti intrattenuti dalla città portuale con il mare e i traffici intercorrenti con l'Oriente e l'Africa, ricostruisce le forme di culto pubblico e privato, presenta alcune grandi evidenze architettoniche urbane come l'anfiteatro. Un posto di rilievo assoluto meritano le ricostruzioni relative alla Domus del Chirurgo, della quale si presentano al pubblico il facsimile di alcune stanze: lo studio medico, la stanza da letto, la sala da pranzo con la mobilia, le pavimentazioni, le decorazioni, le suppellettili accertate nel corso dello scavo archeologico. La domus era infatti dotata di preziosi apparati quali mosaici, intonaci e decorazioni parietali variopinte e preziose. Come è noto, le indagini ivi condotte hanno permesso anche il recupero del corredo professionale del chirurgo quasi completo, il quale rappresenta una fondamentale testimonianza materiale e culturale della pratica medica nell'antichità. Nel suo insieme la domus costituisce un raro caso di complesso ambulatoriale che alla residenza del medico

DESA      Descrizione approfondita

unisce ambienti destinati al ricevimento, alla visita e alla cura dei pazienti, nonché spazi utilizzati per la preparazione dei medicinali.

DS	DATI STORICI
DSS	DATI STORICI

DSST	Storia dell'edificio	L'ex Collegio dei Gesuiti, è stato costruito a partire dal 1746 su progetto dell'architetto bolognese Alfonso Torreggiani; con la soppressione della Compagnia di Gesù, l'edificio passa, nella seconda metà del '700, al Seminario Vescovile e poi ai Domenicani. La trasformazione della destinazione d'uso si verifica nel 1797, allorché viene adibito ad Ospedale mantenendo tale funzione fino al 1977. I cambiamenti che hanno interessato l'edificio nei secoli, però, non ne hanno intaccato la forma originale, e i restauri iniziati negli anni '80 hanno permesso di recuperare spazi per l'allestimento museale.
------	----------------------	---

SE	SERVIZI
SER	SERVIZI

SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERC	Accesso persone con disabilità motoria	si
SERN	Numeri di telefono	0541 793 851
SERM	Numero Fax	0541 704 410
SERW	Sito web	<a href="https://www.museicomunalirimini.it/musei/museo-della-citta-luigi-tonini">https://www.museicomunalirimini.it/musei/museo-della-citta-luigi-tonini</a>
SERE	Indirizzo email	musei@comune.rimini.it

SEA	ATTIVITA'	
SEAI	Attività interna	Esposizioni temporanee
SEAI	Attività interna	Conferenze lezioni
SEAI	Attività interna	Visite guidate
SEAI	Attività interna	Itinerari didattici
SEAI	Attività interna	Convegni nazionali
SEAI	Attività interna	Laboratori didattici
SEAI	Attività interna	Corsi didattici
SEAI	Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Mosaico con ingresso delle barche nel porto, dalla domus di Palazzo Diotallevi

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Giovanni Bellini, Pietà, 1460 ca.

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Erma di Dioniso

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Allestimento della sezione archeologica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Allestimento della sezione archeologica

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFD Didascalia Mosaico con ingresso delle barche nel porto, dalla domus di Palazzo Diotallevi

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Giovanni da Rimini, Il Giudizio Universale, 1310 ca.

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

La Domus del chirurgo (II-III sec. d.C.)

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Guido Cagnacci, Vocazione di S. Matteo

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Monumenti di età repubblicana nel Lapidario romano

BIL Citazione completa Orsini B. (a cura di), Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

BIL Citazione completa Museo della Città, in I musei di qualità della regione Emilia-Romagna 2010-20112, Bologna, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2010, p. 105.

BIL Citazione completa Collina C. (a cura di), I luoghi d'arte contemporanea in Emilia-Romagna: arti del Novecento e dopo - 2. ed. aggiornata, Bologna, Clueb, 2008.

BIL	Citazione completa	Museo della Città, Sezione Archeologica, in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 23.
BIL	Citazione completa	Lapidario romano, Museo della Città, in Cantieri culturali: allestimenti, didattica, catalogazione e restauro nei musei dell'Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, 2006, p. 33.
BIL	Citazione completa	Rimini Imperiale: (II - III secolo), Musei Comunali Rimini, Rimini 2003.
BIL	Citazione completa	Foschi P.L. (a cura di), Museo della città, Rimini, Centro regionale per il catalogo e la documentazione, Regione Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Bologna, 2000.
BIL	Citazione completa	Piraccini O., Museo della Città, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, pp. 190-192, n.12.
BIL	Citazione completa	Pasini P.G., Museo della Città, Verucchio 1995.
BIL	Citazione completa	Giovagnetti C., Rimini, musei comunali: il lapidario romano, in Cicala V. (a cura di), Segni delle pietre. Scritture e lapidari in Emilia-Romagna, "IBC informazioni", 6, 1989, pp. 9-11.
BIL	Citazione completa	Tripponi A., Rimini: il lapidario romano tre anni dopo, in Il Museo Epigrafico, Faenza 1984.
BIL	Citazione completa	Pasini P.G., La Pinacoteca di Rimini, Milano 1983.
BIL	Citazione completa	Donati A., Rimini antica. Il lapidario romano, Rimini 1981.